

DEL G. DUCATO DI TOSCANA. 163

tica dei Romani, queste montagne dovettero restar disabitate per gran tratto di tempo, finattantochè da Lucca e da Luni vi si distesero gli abitatori, e si sparcirono que' terreni; ma principalmente da Lucca, poichè la maggior parte di dette montagne sono comprese nell'antico territorio della Colonia Lucchese. La parte dunque montuosa di questo paese è copiosa di acque, di pasture preziose, e di molti altri comodi della vita; ma la pianura, per esser paludosa, si rende alquanto malsana, incolta e disabitata. In tutti gli scavi delle montagne, dove c'è un po' di ripiano dominato dal meriggio, si trova un qualche castello o villaggio, e ve ne sono ancora degli altri alle confluenti de' canali. Nelle facciate de' monti che pendono verso la pianura marittima, veggonsi boschi d'Ulivi sull'andar di quelli de' monti Pisani: il restante, a riserva di essersi qualche poco di terreno fermentato, è tutto coperto di castagni, di querci e di cerri.

28 Pontremoli, è la Capitale di un'altra porzione di paese nella Toscana, soggetto pure al dominio del Gran Duca, e chiamato col nome di *Lunigiana*, che si stende lungo al fiume *Magra* fino alla sua foce. Era questo il territorio dell'antica città di *Luni* piantata alla sboccatura del detto fiume, da alcuni secoli scaduta, e confusa dal *Pagi* nella sua *Critica Baroniana* all'anno 1016,